



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessorato all'Agricoltura, foreste, caccia e pesca

Via Vannetti n. 32 - 38122 Trento

T +39 0461 492605

F +39 0461 499263

pec ass.agricoltura@pec.provincia.tn.it

@ ass.agricoltura@provincia.tn.it

Preg.mi Signori

ROBERTO SIMONI

Presidente

Federazione Trentina della Cooperazione

ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it

MATTEO TRENTINAGLIA

Presidente

A.C.L.I. Terra

acliterra@aclitrentine.legalmail.it

LUCIANO CLEMENTI

Presidente

ACT – Associazione Contadini Trentini

actcles@pec.it

PAOLO CALOVI

Presidente CIA – Confederazione italiana
agricoltori

cia@pec.cia.tn.it

DIEGO COLLER

Presidente

Confagricoltura del Trentino

info@pec.confagricoltura.it

GIANLUCA BARBACOVÌ

Presidente

Federazione provinciale Coldiretti

coldiretti.tn@pec.coldiretti.it

GIACOMO BROCH

Presidente

Federazione provinciale allevatori Trento sca

segreteria@pec.apatrento.it

Trento, 17 gennaio 2022

Prot. n. A047/2022/36090/11.9-2019-22

Oggetto: peste suina africana.

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia infettiva altamente contagiosa causata da un virus appartenente al genere Asfivirus in grado di causare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici di qualsiasi età e sesso.

Purtroppo in questi ultimi giorni è giunta la notizia, come già ho anticipato nell'ambito dell'ultimo Tavolo verde, che in Piemonte e in Liguria sono stati accertati i primi casi di positività.

Questo ci impone di elevare ulteriormente i livelli di attenzione, già alti in ambito provinciale da qualche anno, con lo scopo di contenere la specie e quindi ridurre i danni all'agricoltura ed i rischi di penetrazione della patologia, fermo restando che è accertata la capacità del virus di effettuare salti geografici, attraverso alimenti, materiali o mezzi contaminati veicolati dall'uomo, che determinano la comparsa della malattia nelle popolazioni di cinghiali, anche a distanza di molti chilometri da quelle infette, come recentemente avvenuto in Belgio e nella Repubblica Ceca.

Le esperienze degli altri paesi hanno evidenziato che l'immediata e coordinata attuazione delle misure di controllo nei suidi selvatici risulta fondamentale per avere maggiori probabilità di confinare ed eradicare la malattia. Naturalmente ancora più importante è la tempestiva identificazione dell'ingresso del virus nelle popolazioni indenni di cinghiali.

Un ritardo nella individuazione dell'infezione potrebbe, infatti, determinare una diffusione della malattia su territori talmente vasti da rendere difficilmente attuabile l'applicazione delle misure di controllo.

Per questo, oltre alle azioni che già stiamo attivando attraverso il personale del Corpo Forestale provinciale e della componente venatoria, è fondamentale informare e sensibilizzare anche il mondo agricolo rispetto a questi rischi e alla necessità che qualsiasi carcassa di cinghiale rinvenuta sul territorio venga immediatamente segnalata alla Stazione forestale territorialmente competente ovvero al numero di emergenza 112.

Un'esitazione nel riconoscimento della malattia comporterebbe inevitabilmente il progressivo aumento delle aree interessate dalla circolazione virale e diminuirebbe le probabilità di giungere in tempi brevi all'eradicazione dell'infezione, con tutta una serie di pesanti conseguenze e ricadute di natura economica e rispetto alle possibilità di libera fruizione delle aree infette.

Nel confidare, quindi, che i soggetti in indirizzo possano farsi carico di diffondere l'informazione e sensibilizzare i propri aderenti rispetto alla predetta necessità, e ricordando che sarà cura dell'Assessorato attivare a breve un momento di confronto sul tema con il supporto delle strutture provinciali competenti, porgo i più cordiali saluti.



- Giulia Zanotelli -